RELAZIONE

Lorena Quaranta nasce nel 1993 a Favara, provincia di Agrigento. Brillante studentessa di Medicina presso l'Università degli Studi di Messina, è ormai prossima alla laurea. Un sogno che non può realizzare perché la sua vita si ferma a 27 anni, il 31 marzo del 2020, per mano del suo fidanzato Antonio De Pace.
Il 20 ottobre 2020 nel corso di una toccante cerimonia in Aula Magna, il Rettore dell'Università di Messina Le conferisce la laurea honoris causa e con il punteggio di 110 e lode la proclama Dott.ssa in medicina.
Lorena muore nella nostra cittadina, Furci Siculo, nel silenzio assordante del lockdown.
La ferale notizia sconvolge tutti, mai avremmo immaginato che potesse accadere nella nostra tranquilla comunità. Increduli e attoniti, ci compenetriamo subito nell'immenso dolore dei genitori, accorsi a Furci con la morte nel cuore.
Lorena, nel quartiere dove risiedeva, la conoscevano tutti e ne apprezzavano la bellezza esteriore e la dolcezza del suo modo di fare. Aveva fatto amicizia con delle coetanee e non di rado si vedeva fare una passeggiata sul lungomare.

Dalla morte di Lorena, Furci Siculo non è più lo stesso.

Un senso di smarrimento, misto alla consapevolezza di non aver potuto evitare che questo accadesse, si diffonde tra i cittadini. Eppure, a pochi metri dall'abitazione di Lorena, ha sede un centro Antiviolenza che si occupa di prevenire episodi di maltrattamento nei confronti delle donne e aiutare chi ne è vittima.

Dal primo aprile del 2020, Lorena diventa la figlia di ogni genitore furcese, la sorella, la cugina, la nipote, la compagna di scuola di ognuno di noi. Le dedichiamo la "*panchina rossa*", parliamo di Lei nelle scuole, andiamo a trovare i genitori a Favara, li invitiamo a Furci. Nasce, tra le nostre due comunità, un legame molto forte, un sentimento autentico e sincero, un affetto che cresce negli anni e si rafforza nel ricordo di Lorena.

Per questa ragione desideriamo renderle omaggio e perpetuarne il ricordo intitolandole la palestra coperta comunale, un luogo dove giornalmente tanti ragazzi della sua età si allenano, gareggiano, vivono la loro giovinezza praticando la pallavolo, il judo e la danza sportiva e dove tante squadre di pallavolo femminile vengono, da tutta l'Italia a disputare il campionato.

Denominare la Palestra coperta comunale "**PALALORENAQUARANTA**", significa parlare di Lei sempre, mantenere vivo il ricordo e suscitare momenti di riflessione su un argomento di rilevanza internazionale come quello dei femminicidi e della violenza contro le donne.

Significa, altresì, sensibilizzare le giovani generazioni ai valori universali del rispetto tra i generi e alla convivenza civile, permettere loro di maturare e crescere ponendo sempre al primo posto gli ideali della giustizia , dell'onestà e della responsabilità civile.